

/SUM

with CSI
LIVE

sabato 11 giugno 2016 _19.30
aula magna _csi

entrata libera



conservatorio della svizzera italiana

scuola universitaria di musica | musikhochschule | haute école de musique

SUPSI

Scuola universitaria professionale
della Svizzera italiana

recital per il conseguimento del master of arts in music performance
alba domínguez delgado _clarinetto
classe di clarinetto di françois benda

Alba Domínguez Delgado

Nata a Huelva (Spagna), inizia a studiare clarinetto all'età di 12 anni nella Scuola di Musica di Punta Umbría con José Dolores Pérez. Presto viene ammessa al Conservatorio "Javier Perianes", della sua città natale, sotto la guida di Daniel Casanova e, successivamente fino alla fine degli studi superiore, con il M^o Ildefonso Moreno Martín. Continua gli studi superiori nel Conservatorio Superior di Musica "Manuel Castillo" a Siviglia, dove si laurea nel 2013, specializzandosi in clarinetto con il M^o Antonio Salguero, con il massimo dei voti. Nel 2014 viene ammessa al Master of Arts in Music Performance al Conservatorio della Svizzera italiana con il M^o François Benda e nel 2015 riceve una borsa di studio dalla Fondazione Liskamm di Zug. Per anni vince concorsi di musica da camera con il quartetto di clarinetti Aljuiro. Dal 2008 al 2011 ha fatto parte dell'Orchestra Giovanile di Andalusia, partecipando così a diversi Festival per tutta la Spagna e Marocco, sotto la direzione di Daniel Barenboim, Michael Thomas, Pedro Halffter, Arturo Tamayo, Joan Albert Amargós, ecc.

Collabora con la Reale Orchestra Sinfonica di Siviglia, la Orchestra de il Coro Lirico a Huelva e con la Banda di Musica di Godelleta, con la quale ha vinto nel 2011 il Concorso Internazionale di Bandas de Musica de Valencia. È anche importante segnalare l'appartenenza a gruppi di camera come l'Ottetto di fiati "Al-Andalus" o il coro di clarinetti "Colombino".

In parallelo agli studi in conservatorio, amplia le sue conoscenze con insegnanti come Guy Deplus, Andreas Sunden, Dimitri Ashkenazy, Filipa Nunes, Jordi Pons, Enrique Pérez Piquer, José Luis Estellés, David Calvo, César Martín, José María Benítez, Miguel Domínguez, Piotr Szymyslik, Félix Romero, Amador Martínez, ecc.

Attualmente concilia gli studi in Svizzera con la Formazione di Metodo Feldenkrais a Barcellona, prendendo lezioni da Mara Fusero, Anne Candardjjs, Larry Goldfarb e Lior Pessach.

C.M. von Weber **Gran duo concertante** in Mi^b Maggiore op. 48
1786 – 1826 per clarinetto e pianoforte
 I. Allegro con fuoco
 II. Andante con moto
 III. Rondo

B. Kovács **Hommage à Manuel de Falla**
*1937 per clarinetto solo in La

L. Bernstein **Sonata (1941-1942)**
1918 – 1990 per clarinetto e pianoforte
 Grazioso – Andantino

eva bohte _pianoforte



Carl Maria von Weber (1786 – 1826), compositore tedesco considerato come il padre nel nazionalismo lirico del suo paese, fu un grande appassionato del clarinetto; è possibile intuirlo dall'ouverture della sua opera più rappresentativa, "*Der Freischutz*".

Considerata da alcuni l'opera da camera più interessante del compositore, il *Gran Duo Concertante* venne terminato nel 1816 a Berlino. Qui Weber denota una maggior sicurezza nel trattamento dei temi, nell'equilibrio

formale dei movimenti e nelle relazioni che intercorrono tra i due strumenti. Possiamo affermare quindi che non si tratta di una sonata per clarinetto con accompagnamento del pianoforte ma di una opera concertante di gran levatura per due virtuosi, poichè il piano è molto più di un appoggio per il clarinetto e fa sì che questi possa esprimersi in tutte le sue potenzialità, come mezzo chiaro ed espressivo. Tutto il brano si svilupperà in questo senso.

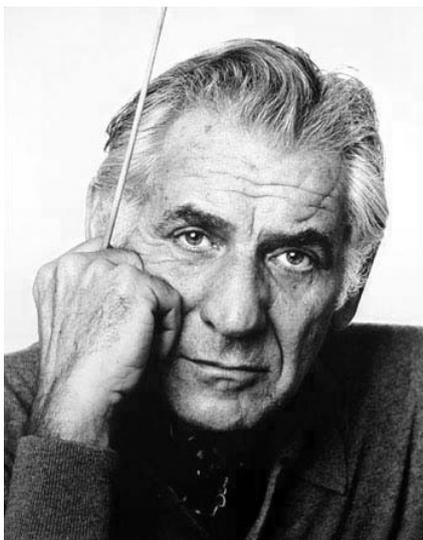
Il primo movimento è strutturato in forma sonata ed è costituito da due gruppi tematici abbastanza contrastanti; qui appaiono inoltre le scale brillanti e il movimento frenetico che troviamo in tutta la opera. Nel secondo movimento, "Andante con moto", il clarinetto canta una toccante melodia mentre il piano offre un accompagnamento pulsante e successivamente. È invece quest'ultimo che diventa protagonista con un grande solo. Il clarinetto si ricongiunge poi quando il movimento cresce di intensità per poi sfumare in un quieto finale. Nel "Rondò" finale troviamo una melodia squisita e molto agile. I materiali sono presentati in forma brillante da entrambi gli strumenti, dall'inizio alla fine dell'opera, ritornando alla vitalità del primo movimento ma con maggiori digressioni tematiche e armoniche.



Béla Kovacs (nato nell'anno 1937), eccezionale clarinetista ungherese, si è diplomato nell'Accademia di Musica Franz Liszt di Budapest. Presto è entrato come clarinetista solista nell'orchestra dell'Opera di Stato Ungherese e, dal 1956 fino al suo pensionamento, è stato membro dell'Orchestra Filarmonica di Budapest. Egli ha inoltre svolto un grande lavoro pedagogico, essendo Professore di Clarinetto

nell'Accademia Franz Liszt e nell'Università di Musica e Arte Drammatica di Graz, in Austria.

Kovacs è autore di una serie di studi da concerto per clarinetto solo che sono stati composti secondo stili di differenti compositori, come si intuisce dai nomi posti nel titolo delle opere (Omaggio a Bach, Omaggio a Strauss ecc.). Nel caso dell'omaggio a Manuel de Falla, Kovacs cerca di evocare la musica del compositore di Cadiz attraverso l'alternanza di un motivo che ricorda un fandango, un motivo in pianissimo che rappresenta una chitarra lontana e un tema ritmico proprio della danza. Le opere alle quali Kovacs si è ispirato sono probabilmente "El sombrero de tres picos", "Noches en los jardines de España" e "La vida breve", con l'intento di costruire la pittoresca visione della musica tradizionale spagnola.



Nato a Lawrence, **Leonard Bernstein** (1918 – 1990) cominciò a studiare musica contro la volontà del padre, costringendolo a pagare da solo i suoi studi e arrivando ad essere considerato come uno dei compositori, direttori d'orchestra e pedagoghi più influenti degli Stati Uniti di sempre.

Nel 1939 conclude i suoi studi nell'Università di Harvard e viene ammesso nel Curtis Institute di Filadelfia, dove raggiunge il voto più alto che Fritz Reiner ha concesso

nelle sue lezioni di direzione, mentre, nell'estate del 1940 e 1941, assiste ai corsi estivi del Berkshire Music Centre. In questi anni del giovane ma talentuoso Bernstein, vede la luce la Sonata per clarinetto e Pianoforte, composta nel 1942. Questa brillante sonata, dedicata a David Oppenheim, venne eseguita per la prima volta il 21 Aprile del

1942 nell' Institute of Modern Art di Boston; gli interpreti furono il clarinettista David Glazer e lo stesso Bernstein al pianoforte.

Il primo movimento, "Grazioso", inizia con un lento e fluente tema del clarinetto sopra il contrappunto del pianoforte (questo inizio potrebbe essere scambiato per un'opera perduta di Hindemith); subito il pianoforte prosegue con un ostinato ritmico rapido ed agitato sopra il quale il clarinetto continua sviluppando il suo tema. Dopo una riesposizione del materiale iniziale, il pianoforte introduce una sognante e melanconica melodia che il clarinetto non tarda a raccogliere e il cui passaggio iniziale ci fa pensare più ad un Bernstein maturo. Il secondo movimento inizia con un "Andantino", che nuovamente ricorda Hindemith, specialmente negli accordi del pianoforte. Finalmente, dopo un lungo tentennamento, si arriva alla sezione "Vivace e Leggiero" dove Bernstein presenta la sua etichetta (che farà la gloria dell'autore in "West side Story"): la musica è fortemente ritmica e sincopata e si alternano ritmi di 5/8, 3/8, 4/8 e 7/8, però a metà strada viene sostituita da una lenta e tenera melodia del clarinetto. Il materiale rapido e sincopato ritorna, imponendo un ritmo ancora più incalzante. Alla fine del brano Bernstein dà al clarinetto nel suo registro più acuto un passaggio somigliante al "finale" del concerto per clarinetto di Copland.